

## Vini da salvare nella giungla delle etichette poco chiare

### RISORSE

**PESCARA** Ben vengano le semplificazioni in materia di etichettatura dei vini, ma attenzione alla tutela del patrimonio varietale abruzzese. Il rischio è fornire informazioni che confondono il consumatore e non permettono la corretta riconoscibilità delle produzioni vitivinicole regionali, a partire dal Montepulciano. Alla luce delle modifiche al nuovo decreto del ministero delle Politiche agricole sull'etichettatura dei vini Dop e Igp, il presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo **Valentino Di Campi** (foto) ha chiesto in una lettera indirizzata all'Assessorato alle Politiche Agricole della Regione di lavorare insieme ad un approfondimento normativo. «Le modifiche al nuovo decreto che il Ministero delle Politiche Agricole intende emanare per regolamentare l'etichettatura dei vini presenta punti non sufficientemente espliciti - afferma Di Campi - non solo per la tutela delle varietà legate

**LE INDICAZIONI  
DIVENTANO  
GENERICHE  
E I PRODOTTI  
NON SONO PIÙ  
SUBITO  
RICONOSCIBILI**



alle singole denominazioni, ma anche per le implicazioni di presentazione e confezionamento». Prendendo l'esempio della menzione "Montepulciano", è previsto che il nome della varietà possa essere scritto in etichetta nei caratteri secondari; aspetto che potrebbe indurre in confusione il consumatore nella scelta tra la Doc "Montepulciano d'Abruzzo" e un vino Doc o Igt di altre regioni. «Per il Montepulciano - spiega ancora il presidente del Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo - sarà necessario prevedere regole puntuali, tali per cui il nome varietale non possa essere scritto vicino alle diciture che riportano la denominazione e che abbia caratteri e dimensioni evidenti. In questa direzione, se non sarà possibile impedire o cambiare l'articolo in discussione, sarà opportuno prevedere per quali denominazioni potrà essere utilizzato nell'elenco degli ingredienti della retro-etichetta il termine Montepulciano». Il presidente del Consorzio di Tutela sottolinea poi la necessità di proteggere le varietà autoctone a bacca bianca Pecorino, Passerina, Coccioccola e Montonico.

**Francesca Piccioli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

